



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 6 del 21/01/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2002, n 2239

D. LGS. N. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, art. 8 ter ed 8 quater. Strutture sanitarie e socio-sanitarie. Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'attività-accreditamento. Individuazione dei requisiti strutturali. Primi adempimenti operativi.

L'Assessore alla Sanità, Dr. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 8, con il supporto tecnico dell'Agenzia Sanitaria Regionale, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue:

Il Dlgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, all'art. 8 bis, comma 3, stabilisce che la realizzazione di strutture sanitarie e l'esercizio di attività sanitarie a carico del servizio sanitario nazionale sono subordinate, rispettivamente, al rilascio delle autorizzazioni (realizzazione ed esercizio) ed al rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Il DPR 14 gennaio 1997, ferma restando la competenza delle Regioni nel disciplinare la materia, ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio dell'attività sanitaria. A seguito dell'entrata in vigore del suddetto DPR, la Giunta Regionale, con provvedimento n.2974 del 14 luglio 1998, di proposta al Consiglio Regionale, ha approvato il documento relativo ai requisiti generali applicabili a tutte le strutture per l'autovalutazione ed accreditamento istituzionale. Detto provvedimento ha ottenuto il parere favorevole della III^a Commissione consiliare permanente (Sanità - Servizi sociali) nella seduta del 14 ottobre 1998.

L'iter del suddetto provvedimento è stato sospeso a seguito dell'entrata in vigore del dlgs. 19 giugno 1999, n. 229, di modifica del dlgs. n.502/92, che, all'art. 8 quater, comma 3, ha previsto l'emanazione di un atto di indirizzo e coordinamento per la definizione dei requisiti ulteriori per l'accreditamento.

Il Piano Sanitario della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 2087 del 27 dicembre 2001 ha definito i processi di autorizzazione e di accreditamento istituzionale, di cui agli artt. 8 ter ed 8 quater del dlgs. n. 502/92 e successive modificazioni, azioni strumentali della programmazione sanitaria.

L'art. 20 della L.R. 21 maggio 2002, n. 7 ha previsto l'avvio dei suddetti processi entro 90 giorni dall'adozione del Piano di Riordino della rete ospedaliera.

Con DGR n. 1429 del 30.9.2002 è stata approvata la rimodulazione della rete ospedaliera di cui alla DGR n. 1087 del 2.8.2002; nella stessa seduta del 30.9.2002 la Giunta Regionale, con atto n.1412, ha approvato le linee-guida relative ai primi adempimenti operativi in materia di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, in attuazione di quanto disposto dal citato art.20.

Atteso che, ad oggi, l'atto di indirizzo e coordinamento sopra citato non è stato ancora promulgato ed

attese le eventuali determinazioni della Conferenza Stato Regioni circa le competenze in materia di determinazione dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, si ritiene, allo stato, di dover continuare il processo avviato alla luce delle disposizioni regionali in materia, individuando i requisiti strutturali ed impiantistici delle strutture sanitarie e sociosanitarie per l'esercizio delle attività sanitarie, che sono, insieme con gli ulteriori requisiti di qualità, da definire con successivo atto, richiesti anche per l'accreditamento istituzionale.

L'elenco dei requisiti che si propone, contenuti nell'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato redatto facendo riferimento alla richiamata DGR n. 2974/98, a cui sono state apportate alcune modifiche, dettate dalla necessità di confermare i contenuti del DPR 14.1.1997 e di effettuare una revisione conseguente alle problematiche ed alle novità emerse in materia, anche al fine di semplificare il processo di accreditamento. Rispetto al DPR 14 gennaio 1997 sono stati individuati requisiti integrativi riportati in carattere corsivo.

Con successivo atto, saranno individuati i requisiti tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione e l'esercizio, nonché gli ulteriori requisiti per l'accreditamento; in tale sede, ferma restando la necessità di garantire i minimi previsti dal DPR 14.1.1997, potranno essere apportate modifiche ed integrazioni ai requisiti strutturali di cui all'allegato A), alla presente deliberazione, a completamento del medesimo allegato ed anche in considerazione di eventuali contributi prodotti da organismi istituzionali e dalle Società scientifiche, se ritenuti congrui e compatibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ed INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso, ai sensi dell'art.4 della L. R. 4.5.1999, n.17, così come modificato dall'art.13 della LR 13 dicembre 1999 n. 32, ogni onere aggiuntivo rispetto alla quota di FSR, ovvero alle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna ASL.

La Dirigente dell'Ufficio 8
Sig.ra Silvia Papini

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 1 della legge costituzionale n.1/1999 e della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio, dal Dirigente del Settore e dal Direttore Generale dell'ARES;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Sanità ed, ai sensi dell'art. 1 della Legge Costituzionale n. 1/1999, di approvare l'allegato A) parte integrante del presente provvedimento relativo ai requisiti strutturali per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie ed all'esercizio dell'attività sanitaria;
- di stabilire che i suddetti requisiti sono, insieme con gli ulteriori requisiti di qualità da definire con successivo atto, richiesti anche per l'accREDITAMENTO istituzionale;
- di stabilire, altresì, che, ferma restando la necessità di garantire i requisiti minimi previsti dal DPR 14.1.1997, in sede di approvazione del successivo provvedimento relativo all'individuazione dei requisiti tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'attività, nonché degli ulteriori requisiti per l'accREDITAMENTO, potranno essere apportate modifiche ed integrazioni ai requisiti strutturali di cui all'allegato A), alla presente deliberazione, a completamento del medesimo, anche in considerazione di eventuali contributi prodotti organismi istituzionali e dalle Società scientifiche, se ritenuti congrui e compatibili.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Presidente

Dott. Raffaele Fitto

ALLEGATO A)

Requisiti strutturali ed impiantistici per l'autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio ed all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie e socio-sanitarie

INDICE DEL DOCUMENTO

"A." REQUISITI STRUTTURALI E IMPIANTISTICI GENERALI

A.01 Requisiti

"B" - REQUISITI STRUTTURALI E IMPIANTISTICI SPECIFICI PER LE STRUTTURE CHE EROGANO

PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN REGIME AMBULATORIALE

B.01 STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

B.01.01 ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

B.01.02 MEDICINA DI LABORATORIO

B.01.03 ATTIVITA DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

B.01.04 DIALISI

B.01.05 CHIRURGIA AMBULATORIALE

B.02 PRESIDI AMBULATORIALI DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE

B.02.01 CENTRI AMBULATORIALI DI RIABILITAZIONE

B.02.02 CENTRO DI SALUTE MENTALE

B.02.03 CONSULTORIO FAMILIARE

B.02.04 PRESIDI PER IL TRATTAMENTO DEI TOSSICODIPENDENTI - CENTRO AMBULATORIALE

"C" - REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI PER LE STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO A CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO PER ACUTI

C.01 STRUTTURE

C.01.01 PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO

C.01.02 AREA DI DEGENZA

C.01.03 REPARTO OPERATORIO

C.01.04 PUNTO NASCITA - BLOCCO PARTO

C.01.05 RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

C.01.06 MEDICINA NUCLEARE

C.01.07 CARDIOLOGIA

C.01.08 ENDOSCOPIA

C.01.09 RADIOTERAPIA

C.01.10 DAY HOSPITAL,

C.01.11 DAY-SURGERY

C.01.13 MEDICINA TRASFUSIONALE E FRIGOEMOTECA

C.01.14 ANATOMIA PATOLOGICA

C.02 SERVIZI DI SUPPORTO

C.02.01 GESTIONE FARMACI E MATERIALE SANITARIO

C.02.02 SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE

C.02.03 SERVIZIO DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE

C.02.04 SERVIZIO CUCINA - DISPENSA

C.02.05 SERVIZIO LA VANDERIA - GUARDAROBA

C.02.06 SERVIZIO MORTUARIO

"D" - REQUISITI SPECIFICI PER STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI A CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO

D.01 PRESIDI DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE DEI SOGGETTI PORTATORI DI DISABILITA' FISICHE. PSICHICHE E SENSORIALI

D.02 PRESIDI DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE: CENTRO DIURNO PSICHIATRICO E DAY HOSPITAL PSICHIATRICO

D.03 PRESIDI DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE: STRUTTURA RESIDENZIALE PSICHIATRICA

D.04 STRUTTURE DI RIABILITAZIONE E STRUTTURE EDUCATIVO-ASSISTENZIALI PER I TOSSICODIPENDENTI

D.05 RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (R.S.A.)

"A." REQUISITI STRUTTURALI E IMPIANTISTICI GENERALI

A.01 Requisiti

Tutti i presidi devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di:

- protezione antisismica;
- protezione antincendio;
- protezione acustica;
- sicurezza elettrica e continuità elettrica;
- sicurezza antinfortunistica;
- igiene dei luoghi di lavoro;
- protezione dalle radiazioni ionizzanti;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- smaltimento dei rifiuti;
- condizioni microclimatiche;
- impianti di distribuzione dei gas;
- materiali esplosivi.

In merito a tali problematiche si ritiene di fare riferimento alle specifiche norme nazionali, regionali, locali e, per la prevista parte di competenza, alle disposizioni internazionali.

"B" - REQUISITI STRUTTURALI E IMPIANTISTICI SPECIFICI PER LE STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN REGIME AMBULATORIALE.

B.01 STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

B.01.01 ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Per ambulatorio di assistenza specialistica si deve intendere la struttura o luogo fisico, intra od extraospedaliero, preposto alla erogazione di prestazioni sanitarie di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione, nelle situazioni che non richiedono ricovero neanche a ciclo diurno.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.

La dotazione di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

- sala per l'esecuzione delle prestazioni, che garantisca il rispetto della privacy dell'utente, in particolare con area separata per spogliarsi; la sala deve essere dotata di lavabo con comandi non manuali;
- spazi per l'attesa, accettazione ed attività amministrative; lo spazio per l'attesa deve essere dotato di un adeguato numero di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi;
- servizi igienici distinti per utenti e personale; il servizio per gli utenti deve essere limitrofo alla sala d'attesa;
- spazio/locale per deposito di materiale pulito;
- spazio/locale per deposito di materiale sporco;
- spazio/armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni.
- spazi distinti dedicati alle funzioni direzionali.

REQUISITI IMPIANTISTICI

La dotazione minima impiantistica prevista deve essere adeguata alle esigenze operative e tale cioè da garantire la piena funzionalità di ogni ambiente. In particolare:

in tutti i locali devono essere di regola assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali;
impianto telefonico utilizzabile dagli utenti, ubicato nello spazio d'attesa.

B.01.02 MEDICINA DI LABORATORIO

L'attività di medicina di laboratorio fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti o liquidi di origine umana o su materiali connessi alla patologia umana, ai fini della prevenzione, della diagnosi, del monitoraggio della terapia e del decorso della malattia ed ai fini della ricerca.

La tipologia di prestazioni eseguite nei diversi laboratori e la dotazione strumentale hanno un diverso grado di complessità commisurato alla realtà sanitaria ed alla tipologia dei quesiti diagnostici posti al laboratorio.

I servizi di medicina di laboratorio si distinguono a seconda delle loro caratteristiche in tre tipologie:

1. Laboratori generali di base: sono laboratori ad organizzazione semplice ed unitaria che possono svolgere indagini nell'ambito della biochimica clinica e tossicologica, dell'ematologia ed emocoagulazione, della immunoematologia, della microbiologia.

2. Laboratori specializzati: esplicano indagini diagnostiche monospecialistiche ad elevato livello tecnologico e professionale nell'ambito della biochimica clinica e tossicologica, dell'ematologia ed emocoagulazione, della immunoematologia, della microbiologia, della virologia, della citoistopatologia, della biologia molecolare e della genetica, della immunologia e allergologia.

3. Laboratori generali di base con settori specializzati: sono laboratori ad organizzazione complessa che, per carico di lavoro, per varietà di tipologia analitica e complessità dei quesiti diagnostici posti, necessitano di una articolazione in unità operative o moduli specializzati e della disponibilità di tecnologie di livello superiore e di competenze professionali particolari. Tali laboratori possono svolgere indagini diagnostiche nell'ambito degli specifici settori di cui ai punti 1 e 2.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività di medicina di laboratorio e la seguente:

area di attesa dotata di servizi igienici dedicati all'utenza ambulatoriale e di un adeguato numero di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi;

locale per il prelievo, che consenta il rispetto della privacy dell'utente;

almeno un locale per l'esecuzione delle analisi, nonché almeno un locale per ogni settore specializzato;

servizi igienici distinti per il personale;

locale per le attività amministrative e di archivio;

locale per il trattamento del materiale d'uso.

Analoghi requisiti devono essere previsti per i punti di prelievo decentrati ad esclusione del locale per l'effettuazione degli esami.

I requisiti impiantistici sono quelli previsti per l'assistenza specialistica ambulatoriale di cui al punto B.01.01.

B.01.03 ATTIVITA' DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Le strutture di diagnostica per immagini svolgono indagini strumentali ai fini diagnostici e/o di indirizzo terapeutico, utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine.

Le attività di diagnostica per immagini sono assicurate sia dalle strutture pubbliche e private, di ricovero e cura a ciclo continuativo e/o diurno sia da strutture extraospedaliere pubbliche e private.

Poiché le strutture di ricovero e cura, come sopra identificate, assicurano lo svolgimento di attività in regime di elezione programmata, oppure in regime di emergenza-urgenza, i relativi requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi devono rispondere alle funzioni proprie di tali strutture.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività di diagnostica per immagini è la seguente:

- area di attesa dotata di un adeguato numero di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi;

- spazi adeguati per accettazione, attività amministrative ed archivio;

- servizi igienici distinti per gli operatori e per gli utenti;

- una sala di radiodiagnostica con annessi spazi/spogliatoi per gli utenti e servizio igienico dedicato; nel caso di presenza di più sale è sufficiente che almeno una sia dotata di un servizio igienico dedicato;

- una sala per esami di diagnostica TC, qualora previsti, con annessi spazi/spogliatoi per gli utenti e servizio igienico dedicato;

- nel caso di presenza di più diagnostiche TC è sufficiente che almeno una sia dotata di un servizio igienico dedicato;

- una sala per esami di diagnostica RM, qualora previsti, con annessi spazi/spogliatoi per gli utenti e servizio igienico dedicato;

- nel caso di presenza di più diagnostiche RM, è sufficiente che almeno una sia dotata di un servizio igienico dedicato.

- un locale per l'esecuzione degli esami ecografici, qualora previsti, con annessi spazi/spogliatoi per gli utenti e servizio igienico dedicato. Nel caso di più diagnostiche ecografiche è sufficiente che almeno una sia dotata di un servizio igienico dedicato;

- un locale per la conservazione e il trattamento del materiale sensibile (camera oscura per trattamento umido o spazio per trattamento dry);

- un locale per la refertazione;

- un'area tecnica, di stretta pertinenza degli operatori medici e tecnici;

- locale/spazio per deposito materiale pulito;

- locale/spazio per deposito materiale sporco;

- un locale/spazio ad accesso controllato per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti tossici nocivi, fino al loro allontanamento;

- spazio armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni.

Le strutture che erogano prestazioni di diagnostica monospecialistica o di diagnostica plurispecialistica, devono possedere requisiti strutturali adeguati alla complessità delle prestazioni erogate.

I requisiti impiantistici sono quelli previsti per l'assistenza specialistica ambulatoriale di cui al punto B.01.01.

B.01.04 DIALISI

REQUISITI STRUTTURALI

I centri ad elevata assistenza devono essere ubicati in presidi ospedalieri.

I centri ambulatoriali a medio e basso livello assistenziale, oltre che nei presidi ospedalieri, possono essere ubicati in edifici esclusivamente dedicati alla specifica attività sanitaria, o in parti di edificio distinte da ogni altro uso per civile abitazione o altro, e devono essere dislocati in modo tale da consentire un facile accesso dei pazienti e dei mezzi di soccorso necessari per il trattamento di eventuali complicanze.

I locali e gli spazi devono essere correlati al volume delle attività erogate, in numero e dimensioni tali da garantire l'adeguatezza delle prestazioni in rapporto all'utenza, e in ogni caso sono costituiti almeno da:

Area Amministrativa

- Area di accettazione ed attività amministrativa
- Spazio o armadio per archivio

Area clinica

- il centro dialisi deve avere una zona capace di consentire l'attesa seduta a tuffi i pazienti di un turno;
- sala dialisi con annessi spogliatoi e servizi igienici per i pazienti: la sala deve essere di dimensioni tali da permettere, sulla base dei posti dialisi contenuti (letti o poltrone-bilancia reclinabili, preparatori automatici), la mobilità del personale e, in caso di emergenza, l'accesso agevole su tre lati al paziente. E' pertanto necessario che l'area tecnica di ogni posto dialisi non sia inferiore a sette metri quadrati con uno spazio minimo di 1,5 metri tra i letti. La disposizione dei letti deve permettere un continuo controllo visivo da parte del personale addetto da un apposito spazio opportunamente attrezzato;
- sala ed attrezzature dedicate al trattamento dialitico di pazienti portatori di patologie trasmissibili per via parenterale con servizi igienici annessi (tale definizione si applica a pazienti portatori dell'Antigene dell'epatite B e del virus HIV); in alternativa, possono essere previsti, all'interno della sala dialisi comune, sistemi di separazione del paziente infetto e dotazioni dedicate;
- medicheria provvista di lettino e carrello di medicazione;
- spogliatoi e servizi igienici per il personale;
- locale per impianto di trattamento dell'acqua e stoccaggio sterilizzanti chimici;
- locale per deposito e manutenzione degli apparecchi di dialisi dotato di prese di corrente elettrica e collegato alla rete idrica di dialisi ed alla rete di drenaggio;
- locale per lo stoccaggio del materiale di consumo specifico per dialisi;
- locale per deposito materiale sporco;
- locale per deposito materiale pulito;
- i centri ad elevata assistenza devono disporre di un locale destinato alle urgenze ed al trattamento dei casi di insufficienza renale acuta; sala per interventi di chirurgia per accessi vascolari e peritoneali o in alternativa sala operatoria nel presidio;
- per i centri ad elevata e media assistenza: locali per addestramento alla dialisi domiciliare e attrezzature per l'effettuazione della dialisi peritoneale.

Tutti gli spazi devono consentire lo svolgimento dell'attività e permettere agevoli spostamenti del personale e dei carrelli di medicazione.

I pavimenti devono essere lisci, uniformi, resistenti ad agenti chimici e fisici, lavabili e disinfettabili, antisdrucchiolevoli.

Le pareti, raccordate con i pavimenti, devono essere lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili almeno fino all'altezza di 2 metri.

I lavabi previsti sono a comando non manuale e facilmente disinfettabili.

REQUISITI IMPIANTISTICI

Il trattamento dell'acqua di rete viene effettuato mediante osmosi inversa e la distribuzione dell'acque trattata ai posti dialisi deve essere realizzato con rete idrica a vista utilizzando materiali atossici. Deve essere previsto lo scarico dell'acqua per ogni posto dialisi.

La sala dialisi è dotata di climatizzazione dell'aria che deve assicurare, a seconda della stagione una temperatura durante la seduta dialitica da 20 a 26 gradi centigradi ed una percentuale di umidità compresa tra il 40 ed il 60 %.

L'impianto elettrico del centro dialisi deve essere collegato ad un gruppo elettrogeno con intervento automatico di 5-10 secondi e tale da permettere il termine dei trattamenti.

Deve esserci un telefono con linea diretta, fax e collegamento ad Internet

B.01.05 CHIRURGIA AMBULATORIALE

REQUISITI STRUTTURALI

Gli ambulatori presso i quali sono svolti interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e seminvasive debbono curare la loro collocazione quanto più prossima al terreno per consentire il facile accesso dei pazienti e dei mezzi di soccorso necessari per il trattamento di un'eventuale complicanza.

Gli ambulatori non inclusi nel contesto di strutture sanitarie pubbliche o private, debbono essere dislocati in edifici, o parti di edificio, distinte da ogni altro uso per civile abitazione o altro.

Elenco ambienti:

- attesa;
- servizi igienici per il pubblico e per il personale;
- spazio registrazione/segreteria,
- spazio archivio;
- locale visita;
- locale ambulatorio chirurgico;
- locale assistenza postoperatoria (compatibilmente con il tipo di intervento o procedura praticata);
- deposito pulito;
- deposito sporco.

Il locale ambulatorio:

Deve possedere una superficie minima di 16 mq.

La superficie dei pavimenti deve essere lavabile e disinfettabile.

Le pareti del locale ambulatorio debbono essere dotate di rivestimenti impermeabili, lavabili e disinfettabili sino all'altezza di 2 metri.

Il locale ambulatorio deve consentire lo svolgimento dell'attività diagnostico/terapeutica relazionata al tipo di specialità svolta.

In particolare in fase preoperatoria e postoperatoria debbono essere assicurate le seguenti attività:

- il supporto al paziente;
- l'identificazione e l'illuminazione delle zone anatomiche;
- la sorveglianza continua dei parametri fisiologici ed i mezzi per assicurare il loro mantenimento o il loro recupero;
- la realizzazione degli interventi,
- la realizzazione e il controllo dell'anestesia locale
- l'eventuale rianimazione necessaria.

REQUISITI IMPIANTISTICI

Caratteristiche igrotermiche:

- Temp. interna invernale 20°C+1°C
- Temp. interna estiva Controllata
- Umidità relativa Controllata
- N. ricambi aria/ora 3v/h (non forzata)

Caratteristiche illuminotecniche:

- Intensità luminosa 200 lux generale, 300 lux zone visita
- Fattore medio luce diurna 0.03

Dotazioni impiantistiche:

- Impianto elettrico secondo norme CEE 64.8 e 64.4
- Impianto luce sicurezza secondo norme CEE 64. 8 e 64. 4 solo per gli ambienti sanitari.

B.02 PRESIDI AMBULATORIALI DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE

Le attività di Recupero e Riabilitazione funzionale sono finalizzate a consentire il massimo recupero possibile delle funzioni lese in seguito ad eventi patogeni o lesionali, prevenendo le menomazioni secondarie e curando la disabilità, per contenere o evitare l'handicap e consentire alla persona disabile la migliore qualità di vita e l'inserimento psico - sociale, attraverso un processo che rispetta tutti i passaggi/interventi necessari per un compiuto intervento sanitario e per il successivo passaggio alla fase sociale della riabilitazione.

REQUISITI STRUTTURALI:

La struttura garantisce sempre la completa fruibilità degli spazi da parte di tutti i possibili utenti affetti dalle diverse tipologie di disabilità; è indispensabile la completa assenza di barriere architettoniche che limitino l'accesso o gli spostamenti dentro la struttura e l'utilizzo sicuro dei vari spazi e servizi.

Deve essere garantita la privacy degli utenti.

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate.

Le strutture devono essere dotate di ambienti specifici con dimensioni, arredi ed attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività coerenti con i programmi e gli obiettivi propri della struttura. Devono comunque essere previsti i seguenti requisiti.

aree attrezzate per attività di gruppo (palestre), per attività statiche e dinamiche;

aree attrezzate per attività individuali (motorie, respiratorie, neuropsicologiche, ecc.);

box (o stanze di dimensioni contenute) per attività di massoterapia, terapia fisica e strumentale e manipolazioni articolari;

area attrezzata per il trattamento, qualora previsto, dei disturbi comunicativi / integrativi;

ambulatori medici per visite specialistiche e valutazioni cliniche diagnostico-prognostiche attinenti alle patologie trattate;

servizi igienici per disabili; i servizi igienici per gli utenti devono essere distinti da quelli per il personale; il servizio per gli utenti deve essere limitrofo alla sala d'attesa;

servizi igienici e spogliatoi per gli operatori;

spogliatoi per i pazienti;

spazi per l'attesa, accettazione, attività amministrative, attività di segreteria ed archivio, adeguati alle patologie e al volume di attività previste. Lo spazio per l'attesa deve essere dotato di un adeguato numero di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi.

spazio locali separati per deposito materiale pulito e sporco;

spazio/armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni.

I requisiti impiantistici sono quelli previsti per l'assistenza specialistica ambulatoriale di cui al punto B.01.01.

B.02.01 CENTRI AMBULATORIALI DI RIABILITAZIONE

Le prestazioni ambulatoriali erogate dai centri di riabilitazione si differenziano dalle attività ambulatoriali specialistiche di recupero e rieducazione funzionale per la globalità del trattamento sull'handicap, che richiede un contestuale apporto multidisciplinare medico-psicologico-pedagogico.

Oltre ai requisiti organizzativi strutturali generali, i Centri devono possedere requisiti strutturali in relazione alla specificità del trattamento riabilitativo, come di seguito indicati.

B.02.02 CENTRO DI SALUTE MENTALE

Espleta le funzioni indicate per il CSM dal D.P.R. 7/411994 e costituisce la sede organizzativa degli operatori ed il punto di coordinamento dell'attività sul territorio del Dipartimento di Salute Mentale.

Per quanto riguarda le prestazioni specialistiche specifiche erogate a livello ambulatoriale sono applicabili i requisiti definiti in B.01.01.

Di seguito sono riportati i requisiti strutturali specificamente correlati alle attività da svolgere.

REQUISITI STRUTTURALI

Il numero dei locali e degli spazi e la loro dimensione devono essere commisurati alla popolazione servita, tali da garantire la compresenza delle diverse figure professionali operanti e correlati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate.

Devono comunque essere previsti i seguenti requisiti:

locale per accoglienza utenti, segreteria ed informazioni;

locale per attività diagnostiche e terapeutiche;

locale visita medica psichiatrica;

locale visita psicologica;

locale infermeria;

locale per riunioni;

spazio archivio.

I requisiti impiantistici sono quelli previsti per l'assistenza specialistica ambulatoriale di cui al punto B.01.01.

B.02.03 CONSULTORIO FAMILIARE

Espleta le funzioni di cui alle leggi 405/75 e 194/78.

Per quanto riguarda le prestazioni specialistiche specifiche erogate a livello ambulatoriale sono applicabili i requisiti definiti in B.01.01. Di seguito sono riportati i requisiti strutturali specificamente correlati alle attività da svolgere.

REQUISITI STRUTTURALI

Il numero dei locali e degli spazi, nonché la loro dimensione, devono essere commisurati alla popolazione servita

Ciascun consultorio familiare dispone di:

locale per accoglienza utenti, segreteria ed informazioni;
locali per consulenza psicologica, diagnostica e terapeutica;
locale per altre attività di consulenza;
locale per assistenza sociale;
locali per visite ostetrico-ginecologiche, pediatriche, ecc.;
locali per riunioni ad uso polifunzionale dimensionato in rapporto al numero di utenti presenti in seduta collettiva (per corso preparazione nascita, attività di gruppo, ecc.);
spazio archivio.

I requisiti impiantistici sono quelli previsti per l'assistenza specialistica ambulatoriale di cui al punto B.01.01.

B.02.04 PRESIDI PER IL TRATTAMENTO DEI TOSSICODIPENDENTI - CENTRO AMBULATORIALE

Per i requisiti strutturali si richiama la normativa sull'istituzione dei SERT di cui alla legge 162/90 e D.M. n. 444 del 30.11.1990, nonché quella indicata nel DM 19 febbraio 1992.

"C" - REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI
PER LE STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO
OSPEDALIERO A CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO PER ACUTI.

C.01 STRUTTURE

Ai punti C. 01 vengono individuati i requisiti strutturali ed impiantistici specifici per:

Pronto soccorso ospedaliero;
Area di Degenza;
Reparto Operatorio;
Rianimazione con posti letto di terapia intensiva;
Medicina nucleare;
Cardiologia;
Endoscopia;
Radioterapia;
Day Hospital;
Day Surgery;
Medicina Trasfusionale;
Frigoemoteca,
Anatomia Patologica

Successivamente, ai punti C.02, vengono individuati i requisiti strutturali ed impiantistici specifici per alcune attività di supporto:

Gestione Farmaci e Materiale Sanitario
Servizio di Sterilizzazione
Servizio di Disinfezione e Disinfestazione
Servizio Cucina e Dispensa
Servizio Lavanderia e Guardaroba
Servizio Mortuario

C.01.01 PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO

La struttura organizzativa funzionale deputata all'emergenza deve assicurare:

l'accettazione ospedaliera;

gli interventi diagnostico-terapeutici di urgenza compatibili con le specialità di cui è dotata la struttura;

deve poter eseguire un primo accertamento diagnostico clinico strumentale e di laboratorio;

gli interventi necessari alla stabilizzazione dell'utente ed all'osservazione di norma limitata alle 24 ore;

il trasporto protetto.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

L'unità minima dovrà prevedere:

camera calda (area coperta e riscaldata di accesso diretto per mezzi e pedoni);

locale per la gestione dell'emergenza;

locale visita/trattamento attrezzato per lo svolgimento dell'assistenza di prima rianimazione,

l'esecuzione del primo accertamento diagnostico e il trattamento terapeutico delle urgenze; nel caso di più locali visite/trattamento è sufficiente che almeno uno sia dotato di quanto sopra specificato;

locale osservazione;

locale attesa utenti deambulanti e accompagnatori;

locale attesa utenti barellati;

locale lavoro infermieri;

servizi igienici del personale;

servizi igienici per gli utenti;

locale/spazio per barelle e sedie a rotelle;

deposito pulito;

deposito sporco;

spazio registrazione / segreteria / archivio

REQUISITI IMPIANTISTICI

Ogni unità deputata al pronto soccorso deve possedere i seguenti requisiti:

impianto di illuminazione di emergenza;

impianto di gas medicali.

C.01.02 AREA DI DEGENZA

L'area di degenza deve essere strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy dell'utente ed un adeguato comfort di tipo alberghiero.

Devono essere garantiti spazi comuni di raccordo tra le degenze e/o i servizi sanitari nei quali prevedere utilities per gli accompagnatori o visitatori.

REQUISITI STRUTTURALI:

La dotazione strutturale per una degenza è la seguente:

Capienza della camera di degenza: 2 posti letto e, comunque, non più di 4 posti letto per camera;

Superficie della camera di degenza: 9 mq per posto letto;

almeno il 10% delle stanze di degenza deve ospitare un solo letto.

Dotazioni di supporto dell'area di degenza:

almeno un servizio igienico ogni 4 posti letto;

un locale per visita e medicazioni;

un locale di lavoro, presente in ogni piano di degenza, per il personale di assistenza diretta;
spazio per capo-sala;
un locale per medici;
un locale per soggiorno;
un locale per il deposito del materiale pulito;
un locale per deposito attrezzature;
un locale, presente in ogni piano di degenza, per il materiale sporco e dotato di vuotatoio e lavapadelle;
una cucina di reparto;
servizi igienici per il personale;
spazio attesa visitatori;
un bagno assistito.

Per le degenze pediatriche: devono essere previsti spazi di soggiorno e svago ad uso esclusivo dei bambini, proporzionati al loro numero.

Deve essere previsto lo spazio per la presenza dell'accompagnatore.

Per le degenze psichiatriche deve essere previsto un locale specifico per colloqui/visite specialistiche e soggiorno in relazione al numero dei posti letto.

Nei locali di degenza per malattie infettive va attuato l'adeguamento previsto dalla legge 135/90 e successive modifiche ed integrazioni.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

Dotazione minima impiantistica:

- impianto illuminazione di emergenza;
- impianto forza motrice nelle camere con almeno una presa per alimentazione normale;
- impianto chiamata con segnalazione acustica e luminosa;
- impianto gas medicali: prese vuoti e ossigeno.

C 01.03 REPARTO OPERATORIO

Il numero complessivo di sale operatorie deve essere definito, per ogni singola struttura, in funzione della tipologia e complessità delle prestazioni per specialità che vengono erogate ed, in particolare, in relazione alla attivazione o meno della Day-Surgery.

REQUISITI STRUTTURALI:

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

Il gruppo operatorio deve essere articolato in zone progressivamente meno contaminate dall'ingresso del complesso operatorio fino alle sale chirurgiche e devono essere garantite percorsi interni differenziati per "sporco" e "pulito" e zone filtro d'ingresso e, comunque, devono essere garantite almeno 2 sale operatorie fino a 50 posti letto chirurgici e un'altra sala operatoria per ogni ulteriori 50 posti letto chirurgici.

La dotazione minima di ambienti per il gruppo operatorio è la seguente:

- spazio filtro di entrata degli operandi;
- zona filtro personale addetto con relativo servizio igienico
- zona preparazione personale addetto;
- zona preparazione utenti;
- zona risveglio utenti;
- locale relax operatori;
- servizi igienici del personale;

- sala operatoria: deve avere una superficie non inferiore a mq. 36 per le branche chirurgiche di alta specialità; non inferiore a mq. 30 per interventi chirurgici di media assistenza; non inferiore a mq 25 per piccoli interventi chirurgici. Le superfici delle pareti, del soffitto e del pavimento devono risultare ignifughe, resistenti al lavaggio ed alla disinfezione, lisce e non scanalate, con raccordo arrotondato tra pareti e pavimento. Quest'ultimo deve essere resistente agli agenti chimici e fisici, levigato e antisdrucchiolo.

- deposito presidi e strumentario chirurgico, suddiviso almeno nei due seguenti ambienti:

1. deposito per armamentario e materiale di medicazione;
2. deposito di attrezzature materiale pulito .

- deposito materiale sporco;

- locale/spazio per il lavaggio e la sterilizzazione del materiale.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

La sala operatoria deve essere dotata di condizionamento ambientale che assicuri le seguenti caratteristiche igrotermiche:

- temperatura interna invernale e estiva compresa tra 20-24°C;
- umidità relativa estiva e invernale compresa tra 40-60% ottenuta con vapore;
- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 15 v/h;
- filtraggio aria 99.97%;

Devono essere assicurate le seguenti dotazioni impiantistiche:

- impianto di gas medicali e impianto di aspirazione gas anestetici direttamente collegato alle apparecchiature di anestesia, ossigeno, aria compressa a bassa pressione per respiratori, aria compressa ad alta pressione per apparecchi pneumatici, protossido di azoto;
- acqua di raffreddamento per apparecchi laser;
- stazioni di riduzione della pressione per il reparto operatorio; devono essere doppie per ogni gas medicale tecnico tali da garantire un adeguato livello di affidabilità;
- impianto rilevazione incendi;
- impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali.

C.01.04 PUNTO NASCITA - BLOCCO PARTO

Il Punto nascita costituisce unità di assistenza per gravidanze e neonati fisiologici.

L'attività viene svolta a livello ambulatoriale, area di degenza, blocco parto.

All'interno dello stesso presidio devono essere comunque disponibili le seguenti prestazioni diagnostiche:

radiologia, le comuni analisi chimico-cliniche ed immunoematologiche.

Il blocco parto deve disporre di spazi per lo svolgimento del parto, anche in regime di urgenza, per la prima assistenza ai neonati e per l'attività chirurgica di tipo ostetrico. Deve essere garantita l'assistenza al neonato in attesa del trasporto protetto.

REQUISITI STRUTTURALI:

I requisiti vengono articolati rispetto alle due aree principali di Spazi di Degenza e Blocco Parto.

Spazi di Degenza

Oltre agli spazi specifici già individuati per l'area di degenza indifferenziata, viene richiesta la seguente dotazione di ambienti:

- area di assistenza neonatale in continuità con l'area di degenza di Ostetricia e Ginecologia,

privilegiando il rooming-in;

- numero di culle rapportato al volume di attività svolta: devono essere garantite come minimo 8 culle per neonati sani;
- n. 1 culla per patologie neonatali lievi;
- n. 1 incubatrice.

Blocco Parto.

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate

La dotazione minima di ambienti per il blocco parto è la seguente:

- zona filtro per le partorienti;
- zona filtro personale addetto;
- locale travaglio, con massimo due posti letto, in cui sia garantita la privacy della partorientente;
- sala parto;
- isola neonatale, localizzata all'interno della sala parto o comunicante con questa;
- sala operatoria, in assenza di blocco operatorio; deve garantire le stesse prestazioni richieste per il gruppo operatorio. La sala operatoria o il blocco operatorio devono essere ubicati nelle immediate vicinanze della sala parto.
- zona osservazione post-partum;
- deposito presidi e strumentario chirurgico;
- servizi igienici per le partorienti;
- locale lavoro infermieri;
- deposito materiale sporco;
- spazio attesa per accompagnatore;
- locale d'isolamento per malattie infettive presunte o in atto, sia per la donna che per il neonato.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

I locali travaglio e parto devono essere dotati di condizionamento ambientale che assicuri le seguenti caratteristiche igrotermiche:

- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-24°C
- umidità relativa estiva e invernale 30-60%
- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 6 v/h

E' inoltre prevista la seguente dotazione minima impiantistica:

- impianto di gas medicali e impianto di aspirazione gas anestetici direttamente collegato alle apparecchiature di anestesia;
- stazioni di riduzione della pressione per il reparto operatorio: devono essere doppie per ogni gas medicale/tecnico tali da garantire un adeguato livello di affidabilità;
- impianto rilevazione incendi;
- impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali.

C.01.05 RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

Le attività di rianimazione e terapia intensiva sono dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'organo acute, potenzialmente reversibili, tali da comportare pericoli di vita ed insorgenze di complicanze maggiori.

La configurazione ambientale delle unità di rianimazione e terapia intensiva può essere a degenza singola o a degenze multiple.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione minima di ambienti per la rianimazione e terapia intensiva è la seguente:

- zona filtro per i degenti;
- zona filtro personale addetto degenze dotate di spazio tale da consentire agevoli manovre assistenziali sui quattro lati;
- locale per pazienti infetti dotato di zona filtro;
- locale medici;
- locale lavoro infermieri anche ai fini della preparazione delle terapie infusionali e presidi;
- locale per colloqui ed attesa destinato ai parenti dei ricoverati;
- servizi igienici per il personale;
- deposito presidi sanitari ed altro materiale pulito;
- deposito materiale sporco.

REQUISITI IMPIANTISTICI

La terapia intensiva deve essere dotata di condizionamento ambientale che assicuri le seguenti caratteristiche igrotermiche:

- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-24°C
- umidità relativa estiva e invernale 40-60%
- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 6 v/h

E' inoltre prevista la seguente dotazione minima impiantistica:

- impianto di gas medicali;
- impianto rilevazione incendi;
- impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali;
- deve essere garantita la continuità elettrica.

C.01.06 MEDICINA NUCLEARE

La Medicina nucleare consiste in attività diagnostica e/o terapeutica mediante l'impiego delle proprietà fisiche del nucleo atomico ed in particolare di radionuclidi artificiali. Questi ultimi sono impiegati per scopo diagnostico sia in vivo che in vitro. Sono inoltre impiegati, in forma "non sigillata" come tali o legati a specifiche molecole di supporto, per scopi terapeutici.

I requisiti specifici sono i seguenti

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività di medicina nucleare è la seguente:

- area dedicata all'accettazione ed attività amministrative; è questa un'area non classificata e di libero accesso al pubblico;
- locale destinato all'attesa degli utenti prima della somministrazione;
- servizi igienici per gli utenti all'esterno della zona controllata;
- locale somministrazione all'utente di radio farmaci; in questo locale sono disponibili tutti i sistemi di radioprotezione e di monitoraggio previsti dall'esperto qualificato e riportati nel Regolamento Interno e tutti i sistemi di primo intervento per l'emergenza;
- sala di attesa calda per gli utenti iniettati; il modello organizzativo e le condizioni strutturali sono tali da garantire il mantenimento della dose ambientale entro i limiti di legge;

zona filtro con locali spogliatoio differenziati;
servizi igienici per il personale;
servizi igienici per pazienti che hanno ricevuto somministrazione di radiofarmaci con scarichi controllati;
un locale destinato ad ospitare la gamma camera;
camera calda - locale a pressione negativa, per stoccaggio e manipolazione radio farmaci e altri prodotti radioattivi.

In caso di attività diagnostica in vitro, questa dovrà svolgersi in locali chiaramente separati dall'attività in vivo.

REQUISITI IMPIANTISTICI

Sistema di raccolta e monitoraggio degli effluenti per lo scarico dei rifiuti liquidi radioattivi collegato con il servizio igienico destinato agli utenti iniettati con radiofarmaci e alla doccia zona filtro;
impianto di condizionamento con adeguato ricambio aria e con gradienti di pressioni progressivamente decrescenti verso la camera calda dove si dovrà avere il valore più basso. Filtri assoluti in uscita, per le aree classificate come "zona controllata".

C.01.07 CARDIOLOGIA

Le strutture organizzative che erogano prestazioni di cardiologia svolgono indagini cliniche e strumentali ai fini diagnostici e/o di indirizzo terapeutico utilizzando metodi fisici, per lo studio della struttura e della funzione del cuore e dell'albero circolatorio.

I requisiti specifici (strutturali ed impiantistici) che implementano i requisiti generali sono riportati nel seguito.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

Deve comunque essere garantita la presenza delle seguenti dotazioni minime:

- un locale/spazio per la conservazione e il trattamento del materiale sensibile;
- un'area tecnica, di stretta pertinenza del personale.

Nel caso in cui vengano erogate prestazioni di ecocardiografia e di ergometria devono essere garantiti inoltre i requisiti di seguito riportati.

ECOCARDIOGRAFIA

Per le strutture organizzative che effettuano Ecocardiografia Transesofagea ed Ecostress, la sala per l'esecuzione della prestazioni deve essere di dimensioni adeguate a consentire facile accesso ad almeno due operatori, a facilitarne il movimento in caso di manovre rianimatorie e ad ospitare le ulteriori attrezzature specifiche.

ERGOMETRIA

La sala per l'esecuzione della prestazioni deve essere di dimensioni adeguate a consentire facile accesso ad almeno due operatori, a facilitarne il movimento in caso di manovre rianimatorie e ad ospitare le ulteriori attrezzature specifiche.

C.01.08 ENDOSCOPIA

Le attività di endoscopia si caratterizzano per l'accesso alla cavità da esplorare che può essere o un orifizio naturale o un accesso chirurgico percutaneo.

Nel caso di endoscopia tramite accesso chirurgico percutaneo valgono i requisiti definiti per la chirurgia ambulatoriale e/o per la day surgery, in riferimento alla complessità delle procedure.

Le attività di endoscopia che utilizzano gli orifizi naturali (endoscopia digestiva, ginecologica, otorinolaringoiatrica, tracheobronchiale, urologica, sono eseguibili sia in ambito ambulatoriale intra ed extraospedaliero, che di ricovero.

Le strutture organizzative che erogano prestazioni di endoscopia svolgono indagini strumentali a fini diagnostici e/o terapeutici mediante strumentazione specificatamente dedicata a cui possono essere associate altre strumentazioni a scopo diagnostico (radiazioni ionizzanti o ultrasuoni) o terapeutico (sorgenti diatermiche, laser o altre).

Nello specifico vengono individuati i requisiti strutturali necessari per l'erogazione di prestazioni di endoscopia che utilizzano orifizi naturali.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate.

Devono comunque essere assicurate le seguenti dotazioni minime:

- una sala per endoscopia, con spogliatoio e servizio igienico dedicato;
- un locale/spazio dedicato per il risveglio/osservazione;
- un locale/spazio adeguato per lavaggio ed alta disinfezione degli strumenti;
- un locale/spazio per la sterilizzazione o accesso regolamentato al Servizio di sterilizzazione per gli strumenti ed accessori sterilizzabili;
- accesso regolamentato, se richiesto dalla specifica procedura, ad una sala radiologica idonea o disponibilità nella sala endoscopica delle risorse tecnologiche e professionali di diagnostica radiologica, secondo la normativa vigente.

REQUISITI IMPIANTISTICI

Oltre i requisiti generali di sicurezza e protezione, devono essere previsti i seguenti requisiti impiantistici.

La sala per endoscopia deve essere dotata di condizionamento ad aria avente gli stessi requisiti previsti per il condizionamento della sala operatoria di chirurgia ambulatoriale e deve essere garantita la continuità elettrica;

il locale/spazio per lavaggio ed alta disinfezione deve essere dotato di lavello in acciaio inox fornito di acqua calda e fredda con rubinetteria non manuale;

una cappa aspirante nell'ambiente di pulizia-disinfezione degli endoscopi per la protezione dai vapori (es glutaraldeide), qualora non si disponga di sistemi di lavaggio-disinfezione a circuito chiuso;

C.01.09 RADIOTERAPIA

L'attività di radioterapia è svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti ed è diretta al trattamento della malattia neoplastica e, in casi selezionati, al trattamento di patologie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività di radioterapia è la seguente:

- aree di attesa per gli utenti trattati;
- spazi adeguati per accettazione, attività amministrativa ed archivio;
- una sala di simulazione;

- un bunker di terapia;
- un locale per la conformazione dei campi di irradiazione, per la contenzione e la protezione dell'utente in corso di terapia, per la verifica dosimetrica;
- un locale visita;
- un locale per trattamenti farmacologici brevi;
- un locale per la conservazione e manipolazione delle sostanze radioattive;
- servizi igienici distinti per gli operatori e per gli utenti;
- uno o più spogliatoi per gli utenti in relazione alle sale di terapia e alle sale visite presenti e comunicanti con le stesse.

C.01.10 DAY HOSPITAL

Il day-hospital deve disporre di spazi per il trattamento diagnostico-terapeutico e per il soggiorno dei pazienti in regime di ricovero a tempo parziale (di tipo diurno).

REQUISITI STRUTTURALI:

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate. La dotazione di ambienti per il day-hospital è la seguente:

- spazio da dedicare alle attività di segreteria, registrazione, archivi;
- spazio attesa;
- locale visita;
- ambienti dedicati alla degenza;
- locale lavoro infermieri;
- cucinetta;
- deposito pulito;
- deposito sporco;
- servizi igienici distinti per utenti e per il personale.

Ad eccezione degli ambienti dedicati alla degenza in regime di ricovero diurno, qualora la funzione di day-hospital si svolga all'interno di un'area di degenza, i servizi di supporto sopraindicati possono essere comuni.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

La dotazione impiantistica prevista è la seguente:

- impianto gas medicali;
- impianto rilevazione incendi.

Dotazione di arredi per le camere di degenza:

- impianto chiamata sanitari con segnalazione acustica e luminosa;
- utilities per attività alberghiera.

Dotazione di arredi per il locale visita trattamento:

- attrezzature idonee in base alle specifiche attività;
- lettino tecnico.

C.01.11 DAY-SURGERY

Con il termine chirurgia di giorno (day-surgery) si intende la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche

invasive e seminvasive in regime di ricovero limitato alle sole ore del giorno, in anestesia locale, loco-regionale, generale.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali, questi devono essere subordinati alla scelta del modello organizzativo con riferimento alle Linee Guida, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1.8.2002.

REQUISITI STRUTTURALI:

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione minima di ambienti per il day-surgery è la seguente:

spazio attesa;

spazio registrazione archivio;

filtro sala operatoria;

sala operatoria: deve possedere gli stessi requisiti indicati per il gruppo operatorio;

zona preparazione personale addetto;

zona preparazione paziente;

zona risveglio;

deposito materiali sterili e strumentario chirurgico;

locale visita;

camera degenza;

cucinetta;

servizi igienici pazienti;

servizi igienici personale;

deposito pulito;

deposito sporco

Ad eccezione degli ambienti dedicati alla degenza in regime di ricovero diurno, qualora la funzione di day-surgery si svolga all'interno di un'area di degenza, i servizi di supporto sopraindicati possono essere comuni.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

Le caratteristiche igrometriche per la sala operatoria coincidono con quelle del gruppo operatorio.

Dotazione di arredi per le camere di degenza:

impianto chiamata sanitari con segnalazione acustica luminosa;

utilities per attività alberghiera.

Dotazione di arredi per il locale visita/trattamento:

attrezzature idonee in base alle specifiche attività;

lettino tecnico;

E' inoltre prevista la seguente dotazione impiantistica:

impianto gas medicali

impianto chiamata sanitari;

aspirazione gas medicali direttamente;

collegata alle apparecchiature di anestesia;

stazioni di riduzione delle pressioni per il reparto operatorio. Devono essere doppie per ogni gas medicale/tecnico e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità;

impianto allarmi di segnalazione di esaurimento dei gas medicali.

C.01.13 MEDICINA TRASFUSIONALE E FRIGOEMOTECA

Il Servizio di Medicina trasfusionale è regolato, per quanto riguarda i requisiti strutturali dal DPCM 1.9.2000, fatte salve eventuali ulteriori modificazioni.

La frigoemoteca deve risultare in possesso delle caratteristiche definite dal D. M. S. del 1 settembre 1995.

In particolare, deve essere previsto un locale per frigoemoteca, con spazio per registrazione/segreteria.

C.01.14 ANATOMIA PATOLOGICA

L'anatomia patologica consiste in attività diagnostica su organi o campioni di organi (tessuti, cellule, liquidi biologici ecc.) in vivo o su cadavere.

REQUISITI STRUTTURALI

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate. Devono essere assicurati i seguenti requisiti strutturali:

- locali separati per le attività operative, in particolare per accettazione campioni; riduzione pezzi e preparazione campioni; inclusione, colorazione e montaggio preparato; osservazione microscopica;
- locale per archivio (istoteca, gitoteca, blocchetti in paraffina, conservazione materiale autoptico);
- sala autoptica distinta dai depositi e dalle aree di osservazione. Il tavolo settorio e il suo posizionamento devono permettere un'agevole esecuzione delle tecniche autoptiche e una corretta eliminazione dei liquami. Le porte di accesso devono prevedere comando di apertura automatizzato.

C.02 SERVIZI DI SUPPORTO

C.02.01 GESTIONE FARMACI E MATERIALE SANITARIO

REQUISITI STRUTTURALI:

Il servizio di Farmacia, se presente nella struttura, deve disporre di spazi per il deposito dei medicinali, dei presidi medico chirurgici e sanitari, del materiale di medicazione e degli specifici materiali di competenza.

L'articolazione interna deve consentire percorsi distinti dei materiali in entrata e in uscita, con accessibilità dall'esterno autonoma rispetto al sistema dei percorsi generali del presidio.

I locali devono essere ubicati in modo da consentire un facile accesso dall'esterno per i rifornimenti ed un rapido collegamento con i vari servizi di diagnosi e cura per provvedere con tempestività alla consegna anche urgente dei medicinali e degli altn presidi di competenza.

La superficie complessiva dei locali deve essere commisurata alle esigenze derivanti dalle specifiche attività esercitate.

Devono essere inoltre presenti i seguenti ambienti:

- spazio per la ricezione del materiale e per la registrazione;
- deposito per farmaci e presidi medico-chirurgici;
- vano blindato o armadio antiscasso per la conservazione degli stupefacenti;
- locale o spazio per preparazioni chimiche;
- studio del farmacista.

Devono essere presenti le seguenti dotazioni:

- arredi e attrezzature per il deposito e conservazione dei medicinali, dei presidi medico chirurgici, del materiale di medicazione e degli altri materiali di competenza;
- cappa di aspirazione forzata nel locale;
- pavimenti con superficie lavabile e disinfettabile;
- pareti con rivestimento impermeabile e lavabile fino all'altezza massima di mt. 2 relativamente ai locali adibiti al laboratorio;
- frigoriferi atti alla conservazione dei medicinali da custodire a temperatura determinata, dotati di registratori di temperatura, di sistema di allarme e possibilmente collegati a gruppi di continuità o ad una linea di alimentazione preferenziale; tali frigoriferi devono essere dotati di un sistema di registrazione dei parametri operativi, che conservi traccia dei malfunzionamenti avvenuti in assenza di personale;
- armadi chiusi a chiave per la custodia dei veleni;
- attrezzature ed utensili di laboratorio obbligatori, e ogni altra dotazione di strumenti atti ad una corretta preparazione galenica;
- deposito incombustibili debitamente autorizzato nel rispetto della normativa vigente;
- sostanze obbligatorie come previsto dalla F.U.;
- spazi adeguati per il movimento in, uscita dei farmaci e altro materiale sanitario;

Ove non esista il servizio di farmacia, la struttura deve assicurare la funzione ed essere dotata di:

- spazio ricezione materiale/registrazione;
- deposito per farmaci e presidi medico-chirurgici;
- vano blindato o armadio antiscasso per la conservazione degli stupefacenti;
- arredi e attrezzature per il deposito e conservazione dei medicinali, dei presidi medico chirurgici, del materiale di medicazione e degli altri materiali di competenza;
- pavimenti con superficie lavabile e disinfettabile.

C.02.02 SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE

Il servizio di sterilizzazione deve prevedere spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati.

Il percorso deve essere progressivo dalla zona sporca a quella pulita.

In ogni struttura, comunque, deve essere garantita l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività svolte.

REQUISITI STRUTTURALI:

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione di ambienti per il servizio di sterilizzazione è la seguente:

- locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione;
- zona per la sterilizzazione;
- filtro per il personale, preliminare all'accesso al deposito dei materiali sterili;
- locale per il deposito di materiale sterile;
- locale deposito per materiale sporco;
- servizi igienici del personale.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

Il Servizio di sterilizzazione deve essere dotato di condizionamento ambientale che assicuri le seguenti

caratteristiche igrometriche:

- temperatura interna invernale e estiva 20- 27° C
- umidità relativa estiva e invernale 40 - 60 %
- n. ricambi aria esterna/ora 15 v/h

E' inoltre prevista la seguente dotazione impiantistica:

- impianto illuminazione di emergenza;
- impianto di aria compressa.

C.02.03 SERVIZIO DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE

Il servizio di disinfezione e disinfestazione deve essere dotato dei locali e delle attrezzature occorrenti per le operazioni di disinfezione e disinfestazione degli effetti personali e lettereschi, della biancheria ed in genere dei materiali infetti, nonché per il deposito dei disinfettanti e disinfestanti.

REQUISITI STRUTTURALI;

L'articolazione interna degli spazi deve consentire la netta separazione tra le zone sporche e pulite. Il percorso deve essere progressivo dalla zona sporca alla zona pulita.

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

La dotazione di ambienti e la seguente:

- locale filtro del personale, con servizi igienici e spogliatoi;
- locale di pretrattamento e disinfezione,
- deposito materiale da trattare;
- deposito pulito.

REQUISITI IMPIANTISTICI:

Il Servizio di disinfezione deve essere dotato di condizionamento ambientale che assicuri le seguenti caratteristiche igrometriche:

- temperatura interna invernale e estiva 20 - 27°C
- umidità relativa estiva e invernale 40 - 60%
- n. ricambi aria esterna/ora 15 v/h

E' inoltre prevista la seguente dotazione minima impiantistica:

- impianto illuminazione di emergenza
- impianto di aria compressa.

C.02.04 SERVIZIO CUCINA - DISPENSA

Può essere affidato all'esterno a ditte specializzate e/o gestito in forma associata da più strutture sanitarie di ricovero, purché regolarmente autorizzate dalle autorità sanitarie competente, anche per quanto riguarda la conduzione e il trasporto

Ove attivato, dovranno essere presenti adeguati spazi per:

- ricezione derrate
- dispensa
- celle frigorifere
- preparazione, cottura, distribuzione
- preparazione diete speciali
- lavaggio
- deposito per stoviglie e carrelli
- deposito per materiale per pulizia

deposito rifiuti

spogliatoi con servizio igienico, dotato di doccia, per personale addetto al servizio di cucina.

Gli spazi per la preparazione, il lavaggio dei carrelli, stoviglie e portavivande devono disporre di pareti a tutta altezza con superfici lisce, impermeabili, lavabili e disinfettabili. In tali spazi i pavimenti devono essere antisdrucchiolo, con superficie liscia lavabile e disinfettabile.

I locali devono essere adeguatamente illuminati e ventilati.

Nel caso di gestione affidata all'esterno, nella struttura sanitaria deve comunque essere presente la seguente dotazione strutturale:

aree per l'arrivo e lo smistamento del vitto

C.02.05 SERVIZIO LAVANDERIA - GUARDAROBA

Può essere affidato all'esterno a ditte specializzate e/o gestito in forma associata da più strutture sanitarie di ricovero, purché regolarmente autorizzate dalle autorità sanitarie competenti, anche per quanto riguarda le condizioni di trasporto.

Nel caso di servizio interno al presidio dovranno comunque essere presenti adeguati spazi per:

raccolta, cernita e trasporto della biancheria sporca

linee separate ed esclusive consistenti in lavaggio, trattamento, asciugatura, stiratura, deposito biancheria pulita.

spazi di deposito separato per pulito e sporco.

C.02.06 SERVIZIO MORTUARIO

Il Servizio mortuario deve disporre di spazi per la sosta e la preparazione delle salme e di una camera ardente.

In termini di accessibilità devono essere consentite l'entrata e l'uscita autonoma senza interferenze rispetto al sistema generale dei percorsi interni della struttura.

Deve essere previsto un accesso dall'esterno per i visitatori.

REQUISITI STRUTTURALI:

Il servizio deve essere dotato di:

- locale osservazione/sosta salme dotato di idoneo impianto di refrigerazione;
- camera ardente;
- locale preparazione personale;
- servizi igienici per il personale;
- servizi igienici per i parenti;
- sala per onoranze funebri al feretro che garantisca la privacy dei familiari; deve essere garantito il condizionamento dell'aria ambiente;
- deposito materiale.
- locali per eventuali riscontri anatomo-patologici, ai sensi della legge 15 febbraio 1961, n.83, ove tali riscontri non siano affidabili all'esterno, tramite apposita convenzione.

REQUISITI IMPIANTISTICI

Il Servizio mortuario deve essere dotato di condizionamento ambientale che assicuri le seguenti caratteristiche igrometriche:

- temperatura interna invernale ed estiva non superiore a 18°C per i locali con presenza di salme;

- umidità relativa 60% + 5%
 - numero minimo di ricambi d'aria per ogni ora: 15 v/h
- E' prevista la seguente dotazione minima impiantistica:
 impianto illuminazione di emergenza.

Per l'impianto di refrigerazione deve essere prevista la continuità elettrica.

"D" - REQUISITI SPECIFICI PER STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI A CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO

Trattasi di presidi che erogano prestazioni sanitarie specialistiche e sanitario assistenziali, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative non erogabili in ambito ambulatoriale o domiciliare per situazioni che non richiedono ricovero ospedaliero.

Le prestazioni sono rivolte:

- alla riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali;
- alla tutela della salute mentale;
- alla riabilitazione e recupero dei soggetti tossicodipendenti.

In ciascun settore le prestazioni di ricovero a cicli diurno e continuativo, nonché le attività ambulatoriali possono essere svolte nel medesimo presidio in modo coordinato ed integrato.

Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali erogate all'interno di detti presidi che erogano prestazioni a ciclo continuativo e diurno in fase post-acuta sono applicabili i requisiti specifici definiti nella sezione "B".

D.01 PRESIDII DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE DEI SOGGETTI PORTATORI DI DISABILITA' FISICHE, PSICHICHE E SENSORIALI

Si definiscono presidi di riabilitazione extraospedaliera le strutture che erogano prestazioni a ciclo diurno o continuativo che provvedono al recupero funzionale e sociale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa.

Le strutture di riabilitazione intervengono nella fase immediatamente post-acuta (anche dopo la "dimissione" ospedaliera) attraverso l'offerta di tutela sanitaria capace di garantire il recupero degli esiti derivanti da episodi acuti o di funzioni lese o menomate, attraverso cicli a degenza diurna o continuativa.

REQUISITI STRUTTURALI

Per i presidi a ciclo diurno devono essere previsti

- locali per accertamenti psicodiagnostici;
- locali e palestra per le terapie riabilitative.

In rapporto alla tipologia dei trattamenti effettuati vengono individuati i locali:

- per gli accertamenti medici, sufficientemente ampio per consentire l'osservazione della deambulazione ed attrezzato anche per le medicazioni;
- per terapia individuale;
- per terapia occupazionale;
- per ergoterapia;
- per terapia del linguaggio;
- per urologia (patologie cerebrali e/o spinali), con annesso servizio igienico ed area separata per spogliarsi, tale da garantire il rispetto della privacy dell'utente;
- per la rieducazione psicomotoria.

I locali di cui sopra devono avere superficie minima di 16 mq, nel caso in cui i locali vengano adibiti a trattamento di più utenti contemporaneamente; deve essere considerato un mq ulteriore per ciascun utente trattato.

Devono inoltre essere presenti:

- locali per il soggiorno/pranzo; il locale soggiorno dedicato alle esigenze del tempo libero deve essere distinto dal locale pranzo;
- cucinetta;
- locale attività pedagogico-educativa, addestramento professionale, tempo libero,
- locali spogliatoio/guardaroba, distinti tra personale ed utenza.

Qualora il presidio accolga bambini da 0 a 4 anni deve essere previsto anche un locale dove i piccoli possano riposare per brevi periodi.

In aggiunta ai precedenti, per i presidi a ciclo continuativo devono altresì essere presenti:

- camere di degenza con wc (massimo 4 posti letto) con possibilità di accesso e rotazione completa delle carrozzine, con 6 mq di superficie di calpestio per posto letto. In caso di camera a 1 posto letto la superficie di calpestio non deve essere inferiore a 9 mq;
- spazi di soggiorno, rapportati al numero dei ricoverati;
- dotazione dei servizi igienici annessi alle camere e non, conformi alla normativa sulle barriere architettoniche.

D.02 PRESIDII DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE: CENTRO DIURNO PSICHIATRICO E DAY HOSPITAL PSICHIATRICO

Svolgono le funzioni: terapeutico-riabilitative, come indicate rispettivamente per il Centro diurno e per il DH psichiatrico dal DPR 714/1994.

D.02.01 CENTRO DIURNO - REQUISITI STRUTTURALI

Regolamento regionale 27.11.2002 n.7.

D.02.02 DAY HOSPITAL PSICHIATRICO-REQUISITI STRUTTURALI

La tipologia dei Day Hospital deve essere adattata ed integrata in rapporto alle specifiche funzioni ed alle caratteristiche operative e strutturali di cui al DPR 7/4/1994.

I locali e gli spazi devono essere dimensionati e strutturati adeguatamente, in relazione alla popolazione servita e agli operatori presenti.

D.03 PRESIDII DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE: STRUTTURA RESIDENZIALE PSICHIATRICA

Esplora le funzioni terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative per utenti di esclusiva competenza psichiatrica, come indicato dal DPR 7/4/1994. per, il trattamento di situazioni di acuzie o di emergenza per le quali non risulti utile il ricovero ospedaliero, per fasi di assistenza protratta successive al ricovero ospedaliero, per l'attuazione di programmi terapeutico-riabilitativi di medio e lungo periodo comprese le funzioni riabilitative ospedaliere con il riconoscimento dei posti letto equivalenti.

REQUISITI STRUTTURALI

Regolamento regionale 27.11.2002 n. 7.

D.04 STRUTTURE DI RIABILITAZIONE E STRUTTURE EDUCATIVO-ASSISTENZIALI PER I TOSSICODIPENDENTI

I requisiti strutturali dei presidi riabilitativi ed educativo-assistenziali per tossicodipendenti sono definiti dall'Atto d'intesa Stato-Regioni del 9 febbraio 1993, in riferimento al modello assistenziale adottato dalla Regione per l'erogazione delle prestazioni assistenziali previste dai livelli uniformi di assistenza, di cui al Piano sanitario nazionale approvato con DPR 1 marzo 1994, così come individuati dalla L.R. 9.9.1996 n. 22.

D.05 RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (R.S.A.)

Le RSA sono presidi che offrono a soggetti non autosufficienti, anziani e non, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste, non curabili a domicilio, un livello medio di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa. accompagnata da un livello "alto" di assistenza tutelare ed alberghiera, modulate in base al modello assistenziale adottato dalle Regioni e Province autonome.

Le R.S.A. sono destinate a soggetti non autosufficienti, non curabili a domicilio, portatori di patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche stabilizzate.

Sono da prevedere: ospitalità permanenti, di sollievo alla famiglia non superiori ai 30 giorni, di completamento di cicli riabilitativi eventualmente iniziati in altri presidi del SSN.

REQUISITI STRUTTURALI

Capacità recettiva non inferiore a 20 e non superiore, in via eccezionale, a 120 posti articolata in nuclei da 10/20 soggetti.

Area destinata alla residenzialità:

- camere da 1, 2, 3, 4, letti; all'interno di ogni camera deve essere garantita la privacy di ogni singolo ospite e l'accesso ed il movimento di carrozzine;
- servizi igienici attrezzati per la non autosufficienza;
- ambulatorio-medicheria;
- locale controllo personale con servizi igienici annessi;
- cucina attrezzata.
- spazi soggiorno/gioco-TV/spazio collettivo;
- armadi per biancheria pulita;
- locale deposito biancheria sporca;
- locale per vuotatoio e lavapadelle;
- locale deposito per attrezzature, carrozzine e materiale di consumo, ecc.;
- attrezzature particolarmente adattate ad ospiti non deambulanti e non autosufficienti (letti, materassi e cuscini antidecubito, etc.)

Area destinata alla valutazione e alle terapie:

- locali e attrezzature per prestazioni ambulatoriali e per valutazioni specifiche;
- area destinata all'erogazione delle attività specifiche di riabilitazione;
- locali e palestra con attrezzature per le specifiche attività riabilitative previste.

Area di socializzazione:

- angolo bar;
- sale e soggiorni polivalenti;
- locale per servizi all'ospite;
- servizi igienici.

Aree generali di supporto:

- ingresso con portineria, posta e telefono;
- uffici amministrativi;
- cucina, dispensa e locali accessori (se non appaltate all'esterno);
- lavanderia e stireria (se non appaltate all'esterno);
- magazzini;
- camera ardente;
- depositi pulito e sporco.

I requisiti strutturali, di cui sopra, sono stati recepiti con DGR n. 210 del 19.3.2002 "Regolamento di organizzazione e funzionamento delle RSA"

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO E' COMPOSTO DA N. 1 ALLEGATO A), PER UN TOTALE DI N. 24 FOGLI NUMERATI DA PAG. 1 A PAG. 24.

Il Dirigente Di Settore
Dr. Carlo Di Cillo